



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

9 febbraio 2018

ARGOMENTI:

- Macerata, dissensi interni Anpi e Arci, domani manifestano i centri sociali
- Olimpiadi PyeongChang: oggi il via dei Giochi invernali, con la cerimonia di apertura; la storia di Adam Rippon, il primo atleta omosessuale ad una Olimpiade invernale
- Incontri e guerre in nome dello sport, le Olimpiadi come occasione per superare rancori e ostilità
- Pacchetto sport: i bonus e le agevolazioni per lo sport dichiarati dalla Legge di bilancio 2018
- Doping: a Lucca 6 gli arresti per doping tra i ciclisti dilettanti, altri 17 indagati
- Calcio: la storia di Damiano, arbitro a 13 anni, il più giovane d'Italia

- **Uisp dal territorio:** a Lecce ufficializzato il calendario dei grandi eventi Uisp per la prossima primavera; a Messina domenica 11 febbraio "Bus & Trek", l'iniziativa promossa dall'Uisp, per la valorizzazione del territorio attraverso l'attività fisica; a Vercelli presentato "Dedalo", il progetto che promuove salute e benessere, coinvolta anche l'Uisp; Alberto Cazzola, musicista de "Lo Stato Sociale", band in gara a Sanremo, gioca nei campionati di calcio Uisp di Bologna

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Dopo il raid anti immigrati

La piazza negata di Macerata adesso lacera la sinistra

Domani manifestano i centri sociali: aderiscono Leu e Fiom. Dissensi interni a Anpi e Arci per il sì dei vertici alla moratoria chiesta dal sindaco. Il Pd con i partigiani il 17 a Roma

TOMMASO CIRIACO, ROMA

C'è un pezzo di sinistra che scenderà comunque in piazza, domani a Macerata. E ce n'è un altro, maggioritario, che si prepara a una grande manifestazione nazionale a Roma, probabilmente il 17 febbraio. Da una parte i centri sociali, Fiom e Liberi e Uguali, dall'altra Arci e Anpi, Cgil, Pd e Libera. Un mondo diviso verticalmente, dopo il tragico raid razzista di Luca Traini. Una galassia spaccata su tutto: sulla gestione dell'"emergenza" Salvini, sulla risposta pubblica da dare all'avanzata neofascista, addirittura sui toni con cui denunciare la deriva.

È un giorno lungo e teso, quello che allontana le due sinistre. E ha un antefatto, tra le 14.30 e le 16 di mercoledì. Anpi, Libera e compagni discutono animatamente, devono decidere se accogliere l'appello del sindaco di Macerata Romano Carancini e annullare la manifestazione prevista per sabato. L'associazione partigiani nutre dubbi, l'Arci vorrebbe andare avanti, la Cgil nazionale pure, ma deve tenere conto della federazione marchigiana che frena. Inizia un giro di telefonate ai massimi livelli. Finché tutti assieme decidono di cancellare la tappa.

Apriti cielo, si consuma lo strappo. C'è chi lo interpreta come un segnale di debolezza e chi ribatte che si tratta soltanto di senso di responsabilità. Di certo, i centri sociali colgono la palla al balzo e convocano comunque una nuova manifestazione, sempre per domani. In poche ore si moltiplicano le adesioni. E a sinistra la frattura si allarga: dicono sì la Fiom, l'Unione degli studenti, Amnesty International. Si accoda Liberi e Uguali. «Io, Civati e molti altri parlamentari parteciperemo», assicura Nicola Fratoianni. «Abbiamo riempito le piazze e c'erano perfino i brigatisti in giro», ricorda Pierluigi Bersani. Per la prima volta nella storia, anche la base dell'Arci si spacca: cinquanta circoli disobbediscono e sposano l'iniziativa. E anche il circolo Anpi "Re-

Corteo a Napoli

Un momento della manifestazione antirazzista che si è svolta ieri davanti alla prefettura di Napoli, anticipando il corteo di domani a Macerata.

Bersani: "Abbiamo riempito le strade quando c'erano perfino i brigatisti in giro"

nato Biagetti" contesta il vertice e annuncia che farà sfilare il proprio striscione a Macerata.

Benzina sul fuoco, poi, diventa l'affondo di Leu contro il governo. «La scelta di vietare la possibilità di manifestare sabato prossimo a Macerata è sbagliata e pericolosa», attaccano Pippo Civati, Nicola Fratoianni e Roberto Speranza in una lettera al premier Paolo Gentiloni e al ministro dell'Interno Marco Minniti. Il quale però, come ricorda la deputata dem Irene Manzi, non ha annullato alcun corteo, ma preso atto della scelta delle associazioni dopo l'appello del sindaco di Macerata. «La manifestazione è stata sospesa per volontà degli stessi promotori - ricorda la parlamentare - e non vietata dal governo».

Una manifestazione è prevista comunque, per domani. Già oggi la Prefettura valuterà la richiesta per il corteo. E un'altra piazza è già pronta per essere lanciata: Anpi, Arci, Cgil e Libera si riuniranno sta-

mane per stabilire giorno e luogo dell'evento. L'idea è quella di sfilare a Roma il prossimo 17 febbraio (o il 24). «Noi ci saremo», promette il vicesegretario del Pd Maurizio Martina, intento anche a organizzare banchetti con il tricolore nel week end. Una mossa per uscire dall'angolo, dopo le accuse di "timidezza" piovute sul Nazareno.

Non tutti i dem infatti hanno digerito la linea di Renzi, né la prudenza sulla manifestazione di Macerata. Uno è Gianni Cuperlo: «La piazza - rileva - è il più formidabile anticorpo per chi voglia tutelare la democrazia». Con il cuore domani sarà in piazza, fa sapere, anche se dovrà mancare a causa di un impegno elettorale. E i malumori si allargano fino alla sinistra dem, lambendo pure settori cattolici del renzismo. In fondo, il primo a tuonare contro il fascismo, dopo giorni di low profile, era stato proprio il renzianissimo Graziano Delrio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oggi il via Alle 12 italiane la festa dello sport a Sud, con la cerimonia d'apertura dei Giochi invernali, ventiquattr'ore dopo la parata militare voluta da Kim a Nord

I missili e i 5 cerchi la Corea a due facce accoglie il mondo

EMANUELA AUDISIO, PYEONGCHANG

Sport contro missili. Oggi la sfilata degli atleti nei Giochi Invernali della Corea del sud, ieri una parata militare a Pyongyang in Corea del nord per celebrare i 70 anni delle forze armate con gli Hwasong-14 e 15, a gittata intercontinentale. Povero presidente Moon Jae-in, figlio di una dimessa famiglia di rifugiati nordcoreani, che a un anno dalla sua elezione, si sbatte per cercare di riportare la pace in un paese diviso a metà da un armistizio e da un forte bradisismo bellico, mentre l'altro, quello del nord, Kim Jong-un, con cappotto e cappello da Al Capone, e con accanto la moglie Ri Sol-ju che ti fa? Invece degli atleti fa sfilare il suo esercito, mostra i muscoli e urla al microfono: «La nostra potenza di fuoco è planetaria».

Non chiamatela 23esima Olimpiade, quella che sfilerà oggi è il tentativo diplomatico di far giocare insieme tensioni e conflitti internazionali. Non a caso lo slogan della cerimonia che si tiene in uno stadio senza copertura e che verrà smontato dopo i Giochi è "Peace in motion". Diretta da Yang Jung-ung, appassionato di Shakespeare, si muoverà sul tema dell'avventura di cinque bambini che rappresentano i cinque anelli olimpici e i cinque elementi dell'universo (fuoco, acqua, legno, metallo e terra). Può essere che ci sarà qualcu-

no interessato alla storia e alla civiltà coreana; ai 371 suonatori e danzatori Janggo con tamburi che si rifanno alla tradizione contadina di festeggiare il raccolto, può essere che incuriosirà lo spettacolo di luci Led che andrà a sottolineare la quarta rivoluzione industriale del paese, soprattutto quella tecnologica, e che ai giovani piacerà la Diva Scalza, Lee Eun-mi, cantante senza scarpe (auguri caldi) e che Ahn Ji-young del gruppo Bolbbalgan4 diventerà da pazzi gli adolescenti. Ma gli occhi non saranno puntati lì né sul braciere olimpico a forma di luna, ispirato al vaso di porcellana bianco della dinastia Joseon. Né ai 20 mila fuochi d'artificio che illumineranno il cielo diretti da 750 esperti. No, la curiosità sarà tutta puntata sulla tribuna d'onore per vedere se lui, il presidente coreano Moon Jae-in, sarà seduto amichevolmente accanto a lei, Kim Yo-jong, sorellina del leader Kim Jong-un, che invece dei treni elettrici gioca con il nucleare. E quanto distante sarà il vicepresidente americano Mike Pence, che annuncia nuove sanzioni contro il nord mentre da lassù fanno sapere che non hanno nessun desiderio d'incontrarlo? E gli atleti nordco-

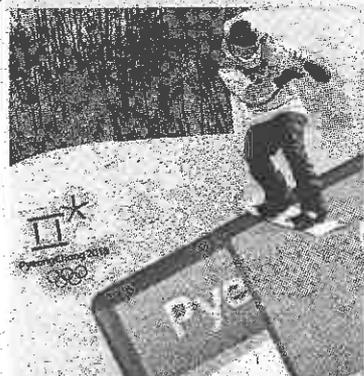
reani terranno duro nel rifiutare i cellulari offerti dallo sponsor? E la Corea riunificata manterrà la promessa di non includere nella sua bandiera le isolette Dokdo, Take-shima in giapponese, dopo la protesta del governo che organizza Tokyo 2020 e la presenza allo stadio del premier Shinzō Abe?

91 paesi, 2 ore di cerimonia (con kit antifreddo), ordine d'entrata secondo l'alfabeto coreano per cui dopo la Grecia, per protocollo prima, toccherà a Ghana, Nigeria, Sudafrica, non proprio grandi interpreti della neve. Sui cartelli i nomi

delle nazioni saranno scritti in Hangeul, lingua con 19 consonanti inventata da re Sejong il Grande nel 1443. Gli Usa entreranno ventiseiesimi con la portabandiera Erin Hamlin, slittinista, alla sua quarta Olimpiade. Ma anche qui è polemica, Shani Davis, pattinatore di velocità, ha accusato con un tweet il comitato olimpico, di aver scelto tirando a sorte con una monetina razzista (il voto era 4 pari). Perché lui è nero e Hamlin bianca. L'Italia entrerà in 59esima posizione, con Arianna Fontana, un puffo da 1,54 d'altezza, grandissima agonista, atleta dello short-track, sempre a medaglia da Torino, 2006, dove fu una baby-record a 15 anni e 314 giorni. Unica avvertenza ricevuta dagli azzurri: se filmate o fotografate con il cellulare, nascondete la marca. Manca il premier italiano (a Sochi c'era Enrico Letta) anche perché dopo la brutta figura di Roma2024 meglio evitare. Ultima la Corea, anzi le Coree, che marciano insieme 11 anni dopo i Giochi Asiatici Invernali di Changchun. L'inno sarà la canzone "Arirang". La tedofora potrebbe essere l'ex star del ghiaccio Kim Yu-na. Poi, se si sopravvive al freddo, come tributo alla pace ci starebbe bene Imagine. E finalmente giocare allo sport.

© R. PRODUZIONE RISERVATA

Tutti gli occhi puntati sulle mosse dei politici in tribuna. Un caso con il Giappone. Novantuno paesi, 2 ore di show



La parata di Pyongyang

Nella foto sopra, un momento della parata tenutasi a Pyongyang, in Corea del Nord ieri, a fare da contraltare alla festa di oggi in Corea del Sud



Adam Rippon

Il pattinatore contro Trump

“Io, gay e atleta ai Giochi la diversità fa grandi gli Usa”

Dalla nostra inviata

ALESSANDRA RETICO, PYEONGCHANG

Il ragazzo che graffia l'America sui pattini. È contro Donald Trump, non andrà alla Casa Bianca, non vuole incontrare il vicepresidente Mike Pence spedito dal capo a rappresentarlo alla cerimonia inaugurale dei Giochi a PyeongChang. Adam Rippon, 28 anni, si rifiuta di perdere tempo con un'amministrazione omofoba. Già: è il primo atleta apertamente omosessuale a un'Olimpiade invernale: il secondo, qualificatosi ai Giochi in Corea dopo di lui, è il connazionale del freestyle di 26 anni Gus Kenworthy. Un primato che non sarebbe stato da prima pagina se non fosse che sulla sua storia il Campidoglio sta precipitando in un Gay Gate. «Pence come capo della delegazione Usa? Intendete lo stesso Mike Pence che ha finanziato le terapie di rieducazione gay?» ha detto Adam a Usa Today il 17 gennaio scorso riferendosi alle politiche anti LGBT nella campagna per il Congresso del 2000 oltre che alla firma posta sul Religious Freedom Restoration Act posta da governatore dell'Indiana. Parole che hanno inquietato Washington. Secondo le ricostruzioni dello stesso quotidiano, due giorni fa Pence avrebbe offerto un colloquio, gentilmente ma fermamente declinato, al pattinatore della Pennsylvania che ora vive a Los Angeles. «Questa è la mia prima Olimpiade, l'ho aspettata tutta la vita. Voglio concentrarmi sulle gare e non turbare i compagni di squadra. A un colloquio franco penseremo, eventualmente, dopo. Adesso ho l'opportunità di mostrare al mondo cosa so fare e rappresentare il mio paese nel migliore dei modi». Altro che guerra fredda in casa e sfida al rialzo a chi ha i bottoni più grossi coi vicini coreani del Nord. Il Paese di Adam non è lo stesso di Trump: «È il 2018 ed essere gay e atleta fa parte dell'essere America oggi. Quello che rende l'America grande è che siamo tutti diversi».



Nel corto ai campionati Usa
Sopra Adam Rippon, 28 anni,
durante una prova del corto
nei campionati statunitensi
disputati a San Jose

Troppo, per un governo che disprezza tutte le diversità, immigrati compresi e i loro paesi “cessi”. Ma è la differenza di Rippon a riempire ora tutto il palcoscenico. Il direttore della comunicazione di Pence, Jarrod Agen, ha smentito la proposta di incontro con Adam mentre il vicepresidente è stato costretto a cinguettare: «Voglio che tu sappia che siamo qui per te, non farti distrarre dalle fake news. Sono orgoglioso di te e di tutti i nostri grandi atleti e la mia unica speranza per te e per tutto il team Usa è di portare a casa l'oro. Andatevelo a prendere». Adam, che gareggerà nel team event lunedì e poi nel singolo, un po' l'ha già vinto. Operato per un problema all'udito quando aveva un anno, è cresciuto primo di sei fratelli con una mamma single in quel buco nel mezzo di niente di Clark Summit, cinquemila anime nel nord-est della Pennsylvania. Ha imparato presto la vita, alle elementari in una scuola cattolica, resistendo ai compagni bulli che lo tormentavano: «Non ero bravo a hockey, però pattinare mi riusciva bene». Troppo riccioluto, troppo delicato, troppo quella cosa che lì che non è riuscito a dire fino al 2015 in un'intervista a Skating Magazine. «Ho dovuto combattere contro così tante cose, che quello che sta accadendo non mi deconcentrerà. Quando ho visto qui i Cinque Cerchi al Villaggio, mi sono emozionato pensando a quando, a 10 anni, decisi che il pattinaggio sarebbe stata la mia vita. Sono un atleta americano che rappresenta l'America. Continuerò a condividere la mia storia, ma non parteciperò a nessuna forma di protesta. Essere gay non è una cosa che mi definisce. Quello che mi definisce è ciò che mi ha insegnato mia mamma Kelly: trattare tutti con rispetto, lavorare sodo e essere gentile. Queste sono le cose che mi definiscono. Oltre che avere sopracciglia più curate degli eterosessuali». Per graffiare meglio.

“Pence capodelegazione è lo stesso delle terapie di rieducazione? Trattare tutti con rispetto ed essere gentile: questo mi definisce”

 Ieri e oggi

Incontri e guerre in nome dello sport

di Massimo Gaggi

Diplomazia del ping pong per far uscire la Cina maoista dall'isolamento e riaprire il dialogo con gli Usa e partite di calcio che hanno causato una guerra in Centro America. Olimpiadi grande occasione per superare rancori e motivi di ostilità tra popoli e governi, ma anche momenti di eventi tragici e pieghe drammatiche della storia: dall'attacco terroristico contro gli atleti israeliani a Monaco nel 1972 a Hitler che trasformò i Giochi di Berlino del 1936 in una celebrazione della superiorità della razza ariana. Lo stop all'escalation della tensione grazie all'accordo olimpico tra le due Coree, il vicepresidente Usa Mike Pence che potrebbe incontrare rappresentanti di Pyongyang rappresentano l'ennesimo tentativo di usare il binomio tra sport e diplomazia per raffreddare le tensioni e provare a riaprire canali di dialogo. Non sempre

funziona. Anzi, a volte un incontro di calcio ha scatenato una guerra come quella tra Honduras ed El Salvador che fu innescata dagli scontri durante le due partite di qualificazione per i mondiali del 1970. Ma più spesso lo sport è stato fattore di distensione: l'esempio più celebre è quello dell'invito dei giocatori statunitensi di tennis da tavolo in Cina nel 1971. Persero ma riaprirono il dialogo con un Paese che non aveva più contatti col mondo esterno dal 1949. Poco dopo il presidente Nixon andò a Pechino a celebrare il disgelo. Meno nota ma comunque importante la diplomazia del cricket servita a più riprese a raffreddare le tensioni tra India e Pakistan a partire dal 1987 quando l'allora presidente pachistano Zia Ul-Haq andò a Jaipur, in India ad assistere a una partita tra squadre dei due Paesi. E se il mondo usò lo sport per spingere il Sudafrica razzista ad abbandonare l'apartheid, se ne servì con coraggio anche Nelson Mandela quando prese la guida di un Paese ancora diviso: rimarginò le ferite scendendo in campo, elogiando e premiando François Pienaar, star di uno sport, il rugby, che i neri avevano fin lì odiato in quanto simbolo di segregazione: la storia raccontata nel film *Invictus*. Ma per funzionare ci vuole un po' di volontà politica: i tentativi di riavvicinare Usa e Iran con la diplomazia del wrestling non decollano. La guerra dei vinti che l'aveva bloccata è stata superata, ma il clima tra i due governi resta pessimo.

Pacchetto sport: tutti i bonus e le agevolazioni

Lo sai che?

Pubblicato il 8 febbraio 2018

Articolo di Redazione (<https://business.laleggepertutti.it/author/redazione>)



Vediamo tutti i bonus e le agevolazioni che la legge di bilancio 2018 ha destinato al mondo dello sport e degli sportivi

Mens sana in corpore sano, lo sanno tutti. Ed infatti, sono noti gli innumerevoli benefici che ha l'**attività sportiva** sulla nostra mente e sul nostro corpo. Praticare **sport** in modo regolare rappresenta un importantissimo strumento non solo per migliorare l'aspetto esteriore, ma anche e soprattutto per combattere molte gravi patologie, quali l'obesità, il diabete, l'infarto, l'ipertensione, l'ictus e, non da ultimo, lo **stress**. Probabilmente la constatazione del preoccupante livello di sedentarietà registrato recentemente in Italia (nel 2016 la percentuale di coloro che non hanno praticato alcuno sport, né hanno fatto attività fisica è stata stimata intorno al 39,2%) unito alla presa di coscienza della sempre maggiore diffusione delle malattie sopra ricordate, ha spinto il Governo ad introdurre nella legge di bilancio 2018 numerose **agevolazioni relative al mondo dello sport**. Vediamo, dunque quali sono le agevolazioni destinate al mondo dello **sport** e tutti i **bonus previsti dal cosiddetto "Pacchetto sport" 2018**.

Indice

- 1 Sport bonus: cos'è e come funziona
- 2 Società sportive dilettantistiche con scopo di lucro
- 3 Sport bonus e impianti calcistici
- 4 Fondo «Sport e periferie»
- 5 Franchigia per compensi derivanti dall'attività sportiva dilettantistica
- 6 Il "Fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano"

port bonus: cos'è e come funziona

Per chi vuole **investire in palestre**, il 2018 è l'anno giusto. Viene riconosciuto, infatti, il cosiddetto "**sport bonus**", vale a dire un **credito d'imposta** (cioè un credito del contribuente nei confronti dell'erario dello Stato) a tutte le imprese che effettuino **erogazioni liberali** fino a 40mila euro nell'anno 2018 per **interventi di restauro o ristrutturazione di impianti sportivi pubblici**, anche qualora questi siano stati dati in concessione a soggetti privati. Tale credito di imposta, nei limiti del 3 per mille dei ricavi annui, verrà riconosciuto nella misura del 50% dell'importo erogato e comunque nel limite complessivo di spesa pari a 10milioni di euro. Il soggetto al quale sarà riconosciuto lo sport bonus dovrà comunicare immediatamente all'**Ufficio per lo Sport** presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri l'ammontare delle somme ricevute e la loro destinazione; dovrà, altresì, provvedere a darne adeguata **pubblicità** attraverso utilizzo di mezzi informatici. Inoltre, entro il 30 giugno di ogni anno successivo a quello dell'erogazione e fino al momento in cui i lavori di ristrutturazione saranno ultimati, il soggetto beneficiario del bonus in questione dovrà comunicare all'**Ufficio per lo Sport** presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri lo stato di **avanzamento dei lavori**, anche mediante una rendicontazione delle modalità di utilizzo delle somme erogate.

Società sportive dilettantistiche con scopo di lucro

Un'altra importantissima novità introdotta dalla legge di bilancio riguarda la creazione delle **società sportive dilettantistiche con scopo di lucro**. Si tratta di una rilevante innovazione rispetto al sistema attualmente vigente, in cui l'esercizio in forma associata di attività sportive dilettantistiche svolta nella forma giuridica societaria comporta le seguenti peculiarità: il fine sociale non deve essere lucrativo e i proventi che derivano dalla società non possono essere divisi dai soci nemmeno in modo indiretto [1]. Con le nuove disposizioni, invece, si consente l'istituzione di **società sportive dilettantistiche con scopo di lucro**. Queste nuove forme societarie a scopo di lucro, qualora dovessero essere riconosciute dal **Coni** (Comitato Olimpico Nazionale Italiano), potranno usufruire del vantaggio del dimezzamento dell'imposta sul reddito (**Ires**), nel rispetto di quanto previsto a livello europeo [2] per i cosiddetti "**aiuti de minimis**" (aiuti di Stato di modesta entità, i quali non dovrebbero provocare notevoli distorsioni della concorrenza).

Sport bonus e impianti calcistici

Un ulteriore beneficio fiscale è destinato alle società appartenenti alla **Lega di serie B**, alla **Lega Pro** e alla **Lega nazionale dilettanti** che decidono di ammodernare gli **impianti calcistici**. Il beneficio fiscale è un credito di imposta pari al 12% delle spese sostenute per gli interventi di ristrutturazione finalizzati all'ammodernamento degli impianti calcistici, fino a un massimo di 25 mila euro.

Fondo «Sport e periferie»

È previsto uno stanziamento di 10 milioni di euro per il fondo «**Sport e periferie**». Tali risorse verranno assegnate all'Ufficio per lo Sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. È compito del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, adottare (entro 120 giorni dell'entrata in vigore della legge di bilancio) un decreto che individui i criteri e le modalità di gestione delle risorse assegnate all'Ufficio dello Sport, nel rispetto delle seguenti finalità, individuate dalla legge [3]:

- ricognizione degli impianti sportivi esistenti sul territorio nazionale;
- realizzazione e rigenerazione di impianti sportivi destinati all'attività agonistica nazionale, localizzati nelle aree svantaggiate del Paese e nelle periferie urbane, nonché diffusione di **attrezzature sportive** nelle stesse aree, con l'obiettivo di rimuovere gli squilibri economici e sociali ivi esistenti;
- completamento e adeguamento di impianti sportivi esistenti, con destinazione all'attività agonistica nazionale e internazionale.

Franchigia per compensi derivanti dall'attività sportiva dilettantistica

Altra rilevante disposizione riguarda la soglia delle indennità, dei rimborsi forfettari, dei premi e dei compensi connessi all'attività sportiva dilettantistica che non concorrono a formare il reddito. Con le nuove disposizioni, infatti, si è avuto un innalzamento da 7.500 euro a 10mila euro annuali.

Il "Fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano"

Viene, inoltre, istituito il "**Fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano**", con dotazione di 12milioni per il 2018, di 7milioni di euro per il 2019, di 8,2milioni di euro per il 2020 e di 10,5milioni di euro per il

8/2/2018

Pacchetto sport: tutti i bonus e le agevolazioni

2021. Queste risorse devono finanziare progetti connessi ad una delle finalità di seguito indicate:

- incentivare l'avviamento all'esercizio della pratica sportiva delle persone disabili mediante l'uso di ausili per lo sport;
- sostenere la realizzazione di eventi calcistici di rilevanza internazionale;
- sostenere la realizzazione di altri eventi sportivi di rilevanza internazionale;
- sostenere la maternità delle atlete non professioniste;
- garantire il diritto all'esercizio della pratica sportiva quale insopprimibile forma di svolgimento della personalità del minore, anche attraverso la realizzazione di campagne di sensibilizzazione.

Doping tra i ciclisti dilettanti, sei arresti a Lucca

L'inchiesta scattata dopo la morte del lituano Rumsas.
«Giovani usati come cavie. Anche i genitori sapevano»

LUCCA «Quando abbiamo notificato gli ordini di custodia cautelare — racconta Salvatore Giannino, sostituto procuratore a Lucca — tutto ci aspettavamo meno che trovare farmaci proibiti in casa degli indagati. Sotto inchiesta da mesi, avevano già subito perquisizioni e sapevano di essere nel mirino. Eppure avevano i frigo di nuovo pieni». Quella parzialmente conclusa all'alba di ieri in Toscana (sei arresti, diciassette indagati) non è la classica indagine sul doping tra professionisti o cicloamatori fanatici.

Morte misteriosa

Scattata lo scorso maggio in seguito alla morte misteriosa del giovane atleta lituano Linas Rumsas, amplificata dal passato oscuro dei genitori (il padre Raimondas, terzo al Tour 2002, dopato seriale, la madre Edita, corriere del marito), l'inchiesta racconta di almeno dieci ventenni toscani usati come cavie farmacologiche in un team dilettantistico lucchese di prima fascia, l'Altopack-Eppela. Questo il nome della società, anche se l'ex sponsor aveva già diffidato la società dall'uso del suo marchio. Tutto con il tacito assenso di molti genitori e l'utilizzo di ventina di farmaci ospedalieri di ultima generazione: epoetine per migliorare la resistenza, steroidi per la potenza, oppioidi contro il dolore e mascherato da abbondanti sostanze coprenti. Chi tentennava era convinto dalle pesanti pressioni di tecnici o parenti.

«I pochi che non hanno ceduto — spiega Silvia Cascino, il commissario che ha condotto con tenacia l'inchiesta — si sono dovuti cercare una nuova squadra. Non abbiamo trovato una sola persona disposta a collaborare». Il do-

I fatti

● La polizia di Lucca e lo Sco hanno arrestato sei persone nell'ambito di un'inchiesta sull'uso di sostanze dopanti

● L'inchiesta era partita dalla morte del ciclista dilettante Linas Rumsas, 21 anni, lo scorso 2 maggio

● Tra gli arrestati anche i vertici di un team sportivo di dilettanti, la Altopack di Lucca

● Altre 17 persone sono indagate. Secondo gli inquirenti la somministrazione di sostanze dopanti avveniva durante il ritiro della squadra

minus dell'operazione, secondo gli inquirenti, era Luca Franceschi titolare di uno storico negozio di bici in città e proprietario del team, accusato di associazione a delinquere in reati a sfondo dopante. A coadiuvarlo il padre e la madre, la compagna, il direttore sportivo Elso Frediani che consigliava i dosaggi, il preparatore Michele Viola che li procurava in concorso con il farmacista Andrea Bianchi, ovviamente senza bisogno di ricetta. Ognuno aveva un ruolo preciso, un linguaggio in codice per conversazioni (i farmaci erano «pizze», meloni di vari colori, «giollini»)

I magistrati

«Abbiamo trovato i frigo pieni di sostanze, eppure sapevano già di essere indagati»

compreso un noto medico che sdottorava al telefono su come sfuggire ai controlli e un avvocato-cicloamatore che dava consigli legali preventivi.

Tutti iscritti nel registro degli indagati, inclusi gli atleti accusati di frode sportiva in base alla legge 376/2000. A loro il compito di iniettarsi il Retacrit, epo di ultima generazione, cercando — come raccontano due ragazzi in un'intercettazione — di far superare all'ago della siringa lo strato di adipe cutanea perché «se poi si aggancia a una pallina di grasso non funziona bene». Sullo sfondo gli impenetrabili Rumsas: il padre Raimondas indagato (farmaci nella sua automobile), il figlio maggiore pedinato e alla fine incastrato da un controllo antidoping per ormone della crescita di ultima generazione, la madre Edita fuori dal-



Promessa del ciclismo Linas Rumsas, 21 anni, morto misteriosamente il 2 maggio scorso

200

I prodotti che si trovano nella lista di sostanze proibite dell'Agenzia mondiale antidoping

50

Miliardi di dollari. Stima del valore di mercato del commercio al dettaglio di sostanze dopanti

900%

Il tasso di profitto medio dei produttori di materie prime utilizzate per il mercato del doping

● **La parola**

EPOETINE

Le epoetine sono dei farmaci che stimolano la crescita dei globuli rossi e vengono utilizzati da diversi sportivi impegnati in attività che richiedono uno sforzo fisico importante per migliorare la resistenza e quindi affrontare le lunghe gare nel modo più intenso possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'inchiesta ma che si oppone a ogni ricerca della verità sulla morte del figlio, cremato in fretta e furia dopo la morte.

L'appello della Procura

«Abbiamo chiesto e ottenuto dal gip — racconta il procuratore generale di Lucca, Pietro Suchan — di applicare il reato di associazione a delinquere. Ci siamo trovati di fronte a un'organizzazione criminale senza scrupoli che dobbiamo a tutti i costi stroncare perché sono in gioco la salute e la vita di tanti giovanissimi sportivi. Non cerchiamo pentiti, abbiamo tanto di quel materiale da poter andare presto a giudizio e indagheremo ancora per scavare più a fondo. Vorremmo che ragazzi e genitori venissero subito da noi in Procura a confermare quello che già sappiamo, per permetterci di voltare pagina, evitare altri dolori e lutti e rompere il muro di omertà. E magari per farci capire qualcosa di più sulla tragica morte di Linas Rumsas, arrivare a una verità che stiamo sfiorando ma non abbiamo ancora rivelato».

M. Bon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio > Sport sociale

Damiano: a 13 anni è l'arbitro dei record e dei profughi

● E' il direttore di gara più giovane d'Italia e forse anche del mondo, ha iniziato a 10 anni

Alessandra Gaetani

Un arbitro da record, con buona pace di Pierluigi Collina. Damiano Bellini, 13 anni, arbitra da quando ne aveva 10. Originario di Pavullo, abita a Formigine. È l'arbitro più giovane d'Italia — forse a livello mondiale — alcuni lo chiamano l'arbitro dei profughi. «Tre anni fa è scattata la passione per il calcio — racconta — guardando alcuni profughi del paese che giocavano a calcio, ma senza alcuna regola». Il primo contatto è con Lamin, del Gambia, e i suoi amici che giocano nel campo della parrocchia. Damiano è alla finestra. E scende per «Aiutare questi ragazzi». Lamin parla

inglese e fa da interprete, all'inizio sono tra lo scettico e l'incredulo. «È stato spontaneo. Mi ha aiutato il sacerdote, don Stefano Andreotti. Ho dimostrato che ero in grado: seguivo sempre il direttore di gara durante le partite». Poi è arrivato il corso del Csi: «Che ho potuto seguire grazie alla mamma che mi ha accompagnato a Modena due volte la settimana — continua —. All'inizio pensavano che non fossi capace. Poi il tutor mi ha fatto i complimenti. Quando avevo

dei dubbi mi spiegavano subito». Per Damiano il debutto è un derby personale: quel giorno il campionato del Csi vede in campo Formigine e la squadra di Pavullo, dove è nato, categoria pulcini.

MAMMA ANNA La signora Anna ha giostrato con il lavoro per realizzare l'aspirazione del figlio. «Paolo Zarzana, un dirigente Csi di Modena, guardando per caso Damiano che arbitrava si è incuriosito». Lui e i suoi amici hanno anche «sistemato il campo della parrocchia piantando e innaffiando il prato, verniciando le porte. Hanno organizzato tornei. Tutti i pomeriggi si davano appuntamento. Don Stefano e altri volontari li hanno aiutati». Un'amicizia che si è consolidata: alcuni ragazzi erano al compleanno del giovane arbitro ed essendo musulmani, per rispettare le prescrizioni alimentari, kebab e poi torta per tutti. Un'esperienza speciale anche per la signora Anna: «Damiano ha un carattere deciso, ma gentile. Questa storia è stata un inaspettato insegnamento per me. Oltre a mostrarmi dove arrivano le sue doti, mi sono trovata a gestire situazioni che non avrei mai immaginato: ho scoperto che è meglio avere a che fare con i bambini che con gli adulti. Erano loro che offendevano Damiano, non i ragazzini». Con professionalità non ha battuto ciglio. «Nelle partite

SUL FIGLIO
«Damiano ha un carattere deciso ma gentile», racconta la mamma

«Questa storia è stata di grande insegnamento anche per me»

di bambini di 5, 6 anni e della sua età c'è più educazione in campo e fuori.

Anche lui si è ricordato nell'arbitrare i piccoli che ringraziano e rispettano di più». A maggio è arrivato anche il premio per la solidarietà dal vescovo di Modena monsignor Erio Castellucci. «Una sorpresa - racconta la mamma -. Ci hanno invitato a questa cerimonia con il vescovo, ma non sapevamo che Damiano e Lamin sarebbero stati premiati». Per entrambi una maglia del Csi, poi una medaglia per Damiano e un pallone per Lamin.

LA TV Questa curiosa storia è approdata anche in tv. A "Quelli che il calcio" poi "Domenica in" e "La vita in diretta". Ma Damiano a queste non ha partecipato «perché non sono tra-

smissioni sportive», l'arbitro ha l'ultima parola, anche in questo caso. Però aggiunge: «Le trasmissioni tv sono belle e mi hanno fatto i complimenti».

FUTURO E VAR «Agli arbitri dico di non mollare mai, di seguire un sogno fino alla fine. A un arbitro di serie A di essere leale. L'errore più frequente? E' il fuori gioco». Riguardo la var «Penso che la usano troppo». Parola del signor Bellini di Formigine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN DIRIGENTE DEL
CSI GUARDANDO
DAMIANO SI È
INCURIOSITO...

MAMMA ANNA
LA MADRE DELL'ARBITRO

PENSAVANO CHE
NON FOSSI
CAPACE; POI
INVECE IL TUTOR...

DAMIANO BELLINI
L'ARBITRO 13ENNE

Sport e solidarietà, la primavera dei grandi eventi Uisp

8 febbraio 2018



LECCE – E' stato ufficializzato **il calendario dei grandi eventi Uisp organizzati** dal comitato provinciale di Lecce per la prossima primavera.

In programma manifestazioni che **coinvolgeranno diverse discipline**, sempre all'insegna della solidarietà, vero filo conduttore delle varie iniziative oltre all'aspetto puramente agonistico.

Si parte **domenica 4 marzo con "Giocadanza", in programma al PalaVentura di Lecce**, dove si esibiranno le piccole atlete (sino all'età di 12 anni) delle società affiliate Uisp. Sabato 17, poi, **a Leverano spazio a "Giocagin"**, dedicata invece alla ginnastica, fitness e attività per la terza età. Le due manifestazioni avranno anche risvolti sociali molto significativi. Tra gli obiettivi c'è anche l'acquisto di un Ludobus da destinare ai bambini siriani che fuggono dalla guerra, in collaborazione con l'associazione "Terre desHommes".

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Domenica 15 aprile torna "Vivicittà", tradizionale manifestazione podistica targata Uisp che quest'anno per la prima volta si disputerà nella suggestiva location di Porte Cesareo. Dopo la felice esperienza dello scorso anno a San Cataldo, si è deciso di riproporre la gara ancora in riva al mare, in una delle località più belle del Salento. Prevista anche la partecipazione di immigrati ospiti del Centri SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rugiati) dell'ARCI di Lecce. Come da regolamento nazionale un euro ogni iscritto sarà devoluto ad un'associazione di volontariato locale (da individuare).

E a proposito di mare, **il 17 maggio** (sino a domenica 20) prenderanno il via le regate **"Vele per la Cultura", sulla tratta Gallipoli – Santa Maria di Leuca – Valona, e "Vele a Est", da Otranto e Valona**. Anche in questo caso è in prima linea l'aspetto della solidarietà, con iniziative di sostegno a favore dei bambini albanesi.

Il presidente provinciale **della Uisp, Vincenzo Liaci, sottolinea che "con queste manifestazioni**, oltre all'attenzione per la parte puramente agonistico, la Uisp **intende riaccendere quello spirito di solidarietà e di attenzione per il sociale** che si era un po' perso negli ultimi tempi. Questo è un aspetto che teniamo in grande considerazione, per tutte le manifestazioni organizzate dal comitato provinciale. Lo dimostra anche la piacevole novità che sta caratterizzando il nostro campionato di calcio a 11, che vede anche la partecipazione di una squadra composta da extracomunitari di varie nazionalità, ospitati presso le strutture della Croce Rossa Italiana".

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.



MESSINA – DOMENICA INIZIATIVA “BUS & TREK”

18:50 - 8 febbraio 2018 Notizie archivio

Domenica 11 Febbraio iniziativa “Bus & Trek” per l’escursione nei borghi di S. Stefano Briga e S. Stefano Medio. Appuntamento alle ore 8.15 al Parcheggio Cavallotti per raggiungere il villaggio di S. Stefano Medio in bus; alle 9 inizio dell’escursione, che prevede, oltre alla visita dei borghi, una passeggiata in una delle più belle vallate dei Peloritani, la visita alle numerose chiese e cappelle (dall’Immacolatella di epoca normanna ai monumenti del XVI e XVII secolo), alla Villa Balsamo (Castello Pollicino) e il castello appartenuto alla famiglia Gregorio Alliata, numerose fontane e palazzi nobiliari, antichi lavatoi ed edicole votive (tra cui il bassorilievo della Madonna della Vena, in contrada Acqua Vena). Parte dell’itinerario attraversa la campagna, con visita al pianoro sede di pregiati vigneti e primarie aziende vitivinicole. L’Amministrazione comunale aderisce e collabora al progetto BUS & TREK promosso da UISP (Unione Italiana Sport Per tutti) e realizzato a Messina dalle associazioni Armonie dello Spirito, Camminare i Peloritani e Re Colapesce, con la collaborazione fattiva di ATM e AMAM e la partecipazione dell’Istituto Tecnico Economico “A.M. JACI”. Avviato nel dicembre 2017, Bus&Trek Messina 2018 propone, con cadenza mensile, 13 itinerari escursionistici urbani ed extraurbani percorribili sul territorio di Messina, i cui punti di partenza ed arrivo coincidono con fermate di mezzi pubblici municipali (autobus e/o tram) e per i quali restano valide le tabelle orarie in vigore. Avviato nel dicembre 2017 sarà operativo per tutto l’anno in corso. Maggiori informazioni sulla pagina facebook BUS & TREK – <https://www.facebook.com/Bus-Trek-294911257683700/> – per prenotazioni cliccare sull’evento dell’11 febbraio. Nato dall’esperienza nazionale dell’Uisp, impegnata da anni attraverso lo sport e l’attività fisico motoria per sani stili di vita, salvaguardia ambientale e sviluppo socioeconomico del territorio, il progetto trova la sua realizzazione nelle associazioni locali che oltre a svolgere l’attività escursionistica, sportiva, culturale e formativa vivono gli aspetti culturali, ambientali e sociali del

territorio e nella sinergia con il Comune di Messina e le sue aziende di trasporto ATM e della gestione idrica Amam. BUS & TREK concorre ad un'idea di futuro per Messina favorendo in particolar modo nei giovani e nei cittadini in genere la conoscenza del "Capitale naturale, paesaggistico, urbano, artistico, culturale e sociale del territorio". Un progetto che nel camminare crea "comunità di pratica", produce occasioni di riflessione, di formazione e di crescita nei partecipanti stimolando la loro attenzione a rivedere il nostro territorio per la sua vocazione naturale, climatica e sociale, favorendo la creazione di un substrato culturale utile per lo sviluppo di forme di turismo varie, quali sociale, sportivo, ricreativo, religioso e culturale. Si fondono la pratica del camminare e l'uso del mezzo pubblico collettivo, in una proposta unica indica uno stile di vita sostenibile. Uno stile di vita dai "ritmi lenti" o "sostenibili" che favorisce l'osservazione attenta e la conoscenza del proprio corpo e degli ambienti che si vivono, che rivaluta il concetto di mobilità, che produce un'attenzione al senso di responsabilità pubblica e privata e un'appartenenza ai luoghi ed alla comunità locale. Il trasporto pubblico inoltre riduce l'impatto ambientale e favorisce l'integrazione tra le persone, le classi sociali e le etnie. Un servizio accessibile a tutti che è un bene comune. "L'Amministrazione ritiene importante investire in questo progetto – afferma l'assessore al Turismo, Guido Signorino, – perché si tratta di una proposta di turismo sostenibile per la città: la possibilità di godere delle bellezze di Messina in una maniera naturale e salutare, che crea relazioni e legami tra le persone e il territorio. Non si tratta solamente di vedere Messina, ma di fare esperienza ed immergersi in essa".

Presentato il Progetto Dedalo

8 febbraio 2018



Da sinistra Chiara Serpieri, Marco Krengli e Maura Forte.

Like

1

Un'alleanza per il territorio: con queste parole è stato presentato nella Sala Convegni dell'Ospedale Sant'Andrea il Progetto Dedalo, promosso dall'ASL di Vercelli in collaborazione con il Comune e con l'Università del Piemonte Orientale, rappresentati al tavolo dal direttore generale Chiara Serpieri, dal sindaco Maura Forte e dal presidente della Scuola di Medicina Marco Krengli.

Dedalo, il cui slogan è "Volare sugli anni", è un progetto nato con lo scopo di educare i cittadini in materia di salute e di benessere attraverso attività e manifestazioni che promuovono un invecchiamento intelligente. È principalmente rivolto agli adulti, ma ne possono tranquillamente beneficiare anche i giovani. Il nome dell'iniziativa richiama il padre di Icaro che sfruttò l'ingegno e la prudenza per godere più a lungo di una vita sana e attiva, riuscendo così a "volare sugli anni".

È intervenuto anche il professor Gian Carlo Avanzi, direttore del Dipartimento di Medicina traslazionale dell'UPO, il quale ha dichiarato che il Dipartimento di Medicina traslazionale e quello di Scienze della salute dell'Università del Piemonte Orientale sono stati

recentemente selezionati dal MIUR tra i 180 Dipartimenti di eccellenza in Italia. Dei due progetti valutati dal MIUR uno riguarda proprio le tematiche dell'Ageing (malattie e disabilità durante l'invecchiamento, percorsi di trattamento e di cura) a sottolineare il fatto che l'UPO possiede al suo interno le competenze accademiche per essere un forte alleato del territorio in materia di Healthy Ageing.

«Il progetto nasce anche dalla volontà di mettere ordine, in un momento storico in cui da più parti vengono fornite indicazioni per migliorare la salute, spesso confuse e contraddittorie. Da qui la necessità di tracciare una “strada” per riconoscere le informazioni realmente utili e scientificamente corrette per adottare stili di vita sani, per rimanere sani ed attivi, o, se malati, riducendo l'aggravamento di patologie croniche e il rischio di ricoveri», così si sono espressi i promotori di Dedalo.

Al suo interno sono stati individuati quattro percorsi: della buona alimentazione, del muoversi insieme, della meraviglia e dello stupore e a breve sarà disponibile quello inerente alla scoperta del territorio. ASL, Comune e UPO non sono le uniche realtà coinvolte, ma ce ne sono altre che hanno offerto il loro appoggio. Tra queste citiamo: Shen Qi Kwoon Tai, Auser, Centro Ricerche Atlantide, CTV, CISL UST, Anteas, Fondazione Tempia, LILT, Museo Borgogna, del Tesoro del Duomo e Leone, PGS Decathlon, Regione Piemonte, Slowfood, Spi CGIL, Strada del Riso di Qualità, [UISP](#) e UNIPOP.

Tra i primi appuntamenti da segnarsi in agenda: il 15 Febbraio il percorso guidato alla mostra fotografica “Gocce di Memoria” – Scatti nel Tempo” al museo Borgogna alla ricerca alle radici della città e il 22 febbraio la conferenza tematica su “Alimentazione e Salute”, presso il Parlamentino Cavour in via duomo 2, a cura della prof.ssa Maria Piera Mano, ricercatore e docente dell'Università di Torino.

I cittadini interessati potranno reperire tutte le informazioni con il calendario dettagliato di tutti gli appuntamenti in programma sul sito dell'Asl di Vercelli, dell'UPO e del Comune di Vercelli. Per ulteriori informazioni: progetto.dedalo@aslvc.piemonte.it

m.m.

Like

1

Festival: un componente de "Lo stato sociale" gioca a calcio nell'Uisp Bologna

Da **Redazione** - 08/02/2018



C'è anche un po' di calcio Uisp Bologna al festival di Sanremo.

Si tratta di Alberto Cazzola, musicista della Band del momento, i bolognesi de "Lo Stato Sociale" che stanno spopolando a Sanremo con la canzone "Una Vita in Vacanza".

Alberto gioca nei campionati di calcio UISP di Bologna nelle fila dell'Hic Sunt Leones Footabli Antirazzista, squadra della Polisportiva TPO allenata da Roberto Terra, che si distingue per un'idea ed una pratica di Sport antirazzista, solidale e sociale.

"Albi" e la sua squadra sono impiegati nel campionato Master di Calcio a 11 Uisp e quando non è troppo impegnato tra prove in studio e concerti Live non manca mai di dare il suo apporto sulla fascia sinistra alla sua squadra.

L'ultima gara l'ha disputata nel turno di Coppa UISP tra HSL e S. Giuliano pochi giorni prima di partire con la sua band per il Festival della canzone Italiana.

"A lui va il nostro più grande in bocca al lupo per questa bellissima esperienza e lo aspettiamo nuovamente in campo!" questo il coro unanime del presidente Lorenzo Piazza

del TPO, del numero uno della Uisp territoriale Gino Santi e Umberto Molinari, responsabile del calcio dell'Unione Italiana Sportpertutti delle due torri.

Condividi:

